



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

*MISURE URGENTI IN MATERIA DI ENERGIA, INTERVENTI PER
SOSTENERE IL POTERE DI ACQUISTO E A TUTELA DEL RISPARMIO
(C. 1437 GOVERNO)*

*CAMERA DEI DEPUTATI
Commissioni riunite
VI (Finanze)
X (Attività Produttive, commercio e turismo)*

Roma, 11 ottobre 2023

Disposizioni in materia di energia

Il decreto legge 29 settembre 2023, n. 131, contiene misure per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale, sulla falsariga di quanto fatto dal Governo nei mesi precedenti.

Sicuramente nella giusta direzione si muovono tanto il mantenimento dell'aliquota Iva ridotta al 5% sui consumi di gas e sui servizi di teleriscaldamento (*Cfr.* articolo 1, commi 5, 6 e 7), quanto l'azzeramento degli oneri generali di sistema per il settore del gas naturale (*Cfr.* articolo 1, commi 3 e 4).

Bene anche la conferma delle agevolazioni (*Cfr.* articolo 1, comma 1) relative alle tariffe per la fornitura di energia elettrica e gas naturale riferite ai clienti domestici economicamente svantaggiati ed in gravi condizioni di salute (c.d. "bonus sociale").

Tutte queste misure, come detto, appaiano pienamente condivisibili anche se non possiamo non rilevare come gli interventi adottati per mitigare l'impatto dei costi dell'energia siano complessivamente insufficienti ed andrebbero, quindi, fortemente integrati e rafforzati.

Il riferimento è, in specie, all'assenza dei crediti d'imposta energetici (luce e gas) ed al contestuale mancato azzeramento delle aliquote degli oneri generali di sistema per il settore elettrico.

Nonostante, infatti, il trend dei valori delle materie prime energetiche abbia imboccato, nel primo semestre dell'anno, un percorso di progressiva normalizzazione, i prezzi delle forniture al dettaglio permangono ancora su livelli eccezionalmente alti rispetto a quelli pre-crisi.

Nostre rilevazioni mostrano come, nel 2022, le imprese del terziario di mercato abbiano speso, per energia elettrica e gas naturale, 32.9 miliardi di euro.

Vero è che questa spesa è prevista ridursi a 19.3 miliardi di euro nel 2023, con una riduzione del 41% rispetto alla spesa del 2022. Deve tuttavia essere evidenziato che, se confrontata con quella del 2019, la spesa del 2023 risulterà comunque complessivamente maggiore del 44%.

A subire i maggiori contraccolpi risultano essere, in particolare, le imprese del terziario di mercato.

Se si confrontano i dati di fine agosto 2023 con quelli di agosto del 2019, il divario è enorme.

Il costo della componente energia elettrica della bolletta (ossia il costo di approvvigionamento della materia prima, al netto degli oneri, imposte e IVA) per gli alberghi - nel confronto tra 2023 e 2019 - va oltre il +120%.

Anche le grandi superfici di vendita subiscono incrementi significativi (+123%), mentre per bar e ristoranti la variazione (2023/2019) oscilla tra il +113% e il

+118%. Percentuali simili anche per i negozi di generi alimentari (+111%) e per i negozi di generi non alimentari (+121%). Anche le bollette del gas nel periodo invernale vedranno un incremento che oscilla tra il +42% e il +66% rispetto al 2019.

Questi dati suggeriscono l'importanza di prendere in considerazione alcuni interventi correttivi al decreto legge 131/2023, recante *“Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere d'acquisto e a tutela del risparmio”*.

Crediamo sia necessario, *in primis*, un intervento di sterilizzazione degli oneri generali di sistema per imprese e famiglie anche per il settore elettrico relativamente al quarto trimestre dell'anno (tali oneri, giova ricordare, pesano più del 25% sul totale della bolletta).

Contestualmente andrebbe introdotta una proroga automatica *“on condition”* della diminuzione compensativa degli oneri di sistema. Tale proroga, cioè, dovrebbe attivarsi per i trimestri successivi in automatico se il prezzo dell'energia per le imprese continuasse a rimanere su valori molto elevati, superiori, ad esempio, ad un prezzo minimo predeterminato.

Occorrerà, inoltre, ripristinare i crediti d'imposta, tanto per il settore del gas naturale quanto per l'energia elettrica, anche per il terzo trimestre 2023, proprio in considerazione del divario emerso tra il prezzo dell'energia elettrica nel trimestre di riferimento e i valori registrati nel 2019.

Contestualmente andrà abrogata la prevista riduzione dei termini per l'utilizzo in compensazione (e relativa cessione) dei crediti d'imposta luce e gas relativi al primo e secondo trimestre, introdotta dall'articolo 7 del decreto legge 29 settembre 2023, n. 132. Anticipare infatti di quasi due mesi una *“deadline”* fiscale così importante, toglie certezze al nostro tessuto imprenditoriale facendo venir meno la possibilità di programmazione e pianificazione finanziaria.

Il costo della sterilizzazione degli oneri generali di sistema e della previsione di nuovi crediti d'imposta potrebbe trovare adeguata copertura finanziaria anche nelle risorse derivanti dai proventi delle aste ETS versati dal GSE alla tesoreria dello Stato.

Stando agli ultimi dati disponibili, l'Italia ha collocato le quote di emissione di CO₂ ad un prezzo medio di 85 €/tCO₂, generando proventi pari, al 30 giugno 2023, a circa 14 miliardi di euro. Sarebbe pertanto auspicabile rendere strutturale l'utilizzo del maggior gettito derivante dalla vendita all'asta delle quote di emissione di CO₂ per calmierare i prezzi delle bollette per cittadini e imprese.

Occorre poi procedere speditamente sul fronte dell'attuazione delle misure contenute nel nuovo Capitolo *“RePowerEU* del PNRR avviando, da subito, gli interventi di accompagnamento della transizione *green* del settore produttivo e di impulso all'autoproduzione da fonti rinnovabili.

Si tratta di misure fondamentali per sostenere le imprese nell'acquisto di tutte le tecnologie necessarie per raggiungere l'autosufficienza energetica e traguardare, al

contempo, gli obiettivi comunitari di riduzione delle emissioni di CO₂, anche se sarà fondamentale assicurare la effettiva inclusività - settoriale, dimensionale e territoriale - dei nuovi schemi incentivanti.

Andranno inoltre sbloccati i fondi per la realizzazione delle comunità energetiche rinnovabili, soluzione che potrebbe rappresentare la base di un nuovo sistema energetico in cui diversi impianti rinnovabili sono interconnessi per massimizzare la produzione (minimizzando le perdite) pur preservando la sicurezza e l'equilibrio della rete.

Sul punto deve tuttavia essere annotato come il PNRR preveda un contributo a fondo perduto di cui possono beneficiare solo le CER ubicate in comuni con meno di 5.000 abitanti.

Tale limitazione rende, di fatto, la tariffa incentivante l'unica strada percorribile per molte realtà operanti in contesti più ampi (es. città) per valorizzare i propri investimenti (che dovranno, in ogni caso, essere realizzati in proprio o con altre fonti di finanziamento).

Occorrerà quindi estendere il contributo a fondo perduto anche per la realizzazione di CER in comuni con più di 5.000 abitanti.

Resta in ogni caso ferma l'esigenza di avviare rapidamente una riforma, a livello nazionale ed europeo, del mercato elettrico, oggi non più coerente con il contesto di riferimento.

L'attuale meccanismo di determinazione dei prezzi, infatti, fa sì che il prezzo finale dell'energia elettrica all'ingrosso dipenda, in gran parte, da quello di vendita dell'energia prodotta dalle centrali alimentate a gas e non anche, invece, dai prezzi dell'energia da fonti rinnovabili, i cui impianti hanno costi marginali di produzione praticamente nulli.

Disposizioni in materia fiscale

In riferimento, da ultimo, alle violazioni degli obblighi in materia di certificazione dei corrispettivi (*Cfr.* articolo 4), bene la sanatoria per le violazioni degli obblighi di trasmissione all'Agenzia delle Entrate degli scontrini elettronici perché rientra nel solco degli interventi di tregua fiscale, già introdotti con la Legge di Bilancio dello scorso anno, finalizzati a promuovere l'adempimento spontaneo dei contribuenti e ad instaurare un rapporto con l'Amministrazione finanziaria meno conflittuale, più collaborativo e più trasparente.